

**invito a ...**

# VIVERE



**invito a ...**

**VIVERE**

- 3 **La parola del parroco**  
**Dalla Chiesa**
- 4 Dio con noi, uno di noi
- 5 Un anno dedicato a San Giuseppe  
**Dalla Parrocchia**
- 6 Calendario Liturgico - Pastorale
- 7 In comunità
- 8 Registri parrocchiali
- 8 La nostra generosità  
**Dalla scuola**
- 9 Scuola dell'Infanzia
- 10 Scuola Primaria
- \*\*\*\* Insetto calendario 2022 \*\*\*\*
- 12 Scuola Secondaria  
**Dai gruppi**
- 14 Gruppo AIDO
- 15 IV Novembre  
**Rubriche**
- 16 Riflessioni inattuali
- 17 Fatti e idee
- 18 Tutti a tavola

**Parrocchia S. Maria Assunta e San Rocco**

Via Santa Maria Assunta, 9

FILAGO

035.993670

[www.oratoriofilago.org](http://www.oratoriofilago.org)  
[oratorio@oratoriofilago.org](mailto:oratorio@oratoriofilago.org)



*In copertina : Lorenzo Lotto, Natività*

## ... le parole giuste: Buon Natale!

CARISSIMI,

*questo numero del Notiziario arriva sempre nelle nostre case per NATALE, la festa forse vissuta e celebrata nelle nostre comunità con maggiore intensità delle altre, che sempre suscita in tutti e un po' ovunque emozione e stupore. Le luci del Natale si accendono presto nei nostri paesi, l'atmosfera si surriscalda in fretta, l'Avvento poco alla volta ci aiuta a muovere i passi giusti per arrivare al cuore del mistero grande che celebriamo: il dono di Dio all'umanità del suo Figlio.*

**'Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo':** così sentiamo nel Vangelo della Messa del giorno di Natale, dove non ci sono i tradizionali ingredienti del presepio di cui parla il racconto della notte (la capanna/stalla, la mangiatoia, Maria e Giuseppe, i pastori, ...). Qui si parla invece di luce e di vita, come di un evento irreversibile che per sempre segna la storia, facendo indietreggiare le tenebre che spesso la sovrastano; un evento che interpella ogni uomo per essere da lui accolto e lasciarsi guidare da esso. Presentando un Messia che porta la luce e al contempo è rifiutato, un Salvatore che deve affrontare le tenebre del male, il testo invita così ad evitare di ridurre il Natale ad una 'festa dei bambini' che infantilizza la verità dell'evento, separando l'Incarnazione dagli altri misteri della salvezza.



*Il Messia entra nella storia non accompagnata da segni grandiosi di potenza, ma rivestito della semplicità disarmante di un bambino. Il vero Natale è proprio Lui, Gesù, una persona, la vera risposta agli interrogativi che attraversano da sempre il cuore di ciascuno e di tutta l'umanità, come scriveva anche S. Giovanni della Croce in una sua opera: '... non è più necessario consultare Dio, né che egli parli o risponda come allora. Infatti donandoci il Figlio suo, ch'è la sua unica e definitiva Parola, ci ha detto tutto in una volta e non ha più nulla da rivelare... ormai non ha più argomenti di fede da rivelare, né verità da manifestare. Se prima ha parlato, era unicamente per promettere il Cristo e se gli uomini lo hanno interrogato, era solo nella ricerca e nell'attesa di lui, nel quale avrebbero trovato ogni bene'.*

*E' vero, non siamo ancora tornati alle nostre abitudini di prima, anche se il peggio sembra alle spalle. Avvertiamo attorno a noi incertezza e delusione, rischiamo di cedere se non allo sconforto ad una vita superficiale, talvolta apatica; ci sembra di non vedere più l'orizzonte, ma esso ancora c'è, perché Dio è fedele alla sua promessa. Senza attesa e speranza possiamo facilmente cadere nel disorientamento; occorre al contrario coltivare il gusto delle cose, degli incontri, delle attività che insieme possiamo fare, perché in ciascuna persona, anche quella più povera e disperata, fragile o malata, è possibile trovare un piccolo germoglio per sperare.*

*La vera gioia della festa è il Bambino del presepe, il Salvatore dell'umanità entrato nel mondo per salvare ciò che era perduto. Senza far rumore Egli entra anche nella nostra vita, occupata spesso da tante cose che ci impediscono di accorgerci di Lui, ciò che invece conta davvero! La buona notizia portata da Gesù coincide con Lui stesso, punto di non ritorno della storia e possibilità del nostro cambiamento. A chi domanda di togliere ogni riferimento alla fede cristiana in occasione delle Feste, imponendo una sorta di 'neo-lingua' degli Auguri, vale forse la pena ricordare che fin dagli inizi il Cristianesimo ha chiesto di rispettare la coscienza di ogni persona, in nome della libertà e dell'uguaglianza, e pertanto esso non offende assolutamente la suscettibilità di chi cristiano non è.*

*Per questo, Auguri a tutti di Buon Natale!*

*don Ferruccio*

## Dio con noi, uno di noi

*Attendevamo il potente, colui che veniva con la forza di Dio, ed è giunto a noi un bambino. Chi è più fragile e indifeso di un bambino? Chi più di un bambino appare come un essere bisognoso di tutto? Per questo ci ha colto di sorpresa. E' arrivato senza fare strepito, senza destare l'attenzione dei grandi, senza ricevere l'omaggio dei potenti. Nella povertà e nella semplicità, in una povera capanna, in un alloggio di fortuna.*

*Attendevamo il Santo, colui che si mostrava distante dalla fragilità della nostra condizione umana, ed è venuto a noi un uomo disposto a condividere in tutto e per tutto la nostra vita. Senza sconti e senza privilegi, senza essere esonerato dalle fatiche che deve affrontare ogni uomo. Un Dio che nasce e cresce, che impara a parlare e a camminare, che apprende un lavoro... Ma chi se l'aspettava?*

*Con lui Dio non ha più voluto essere solo Parola. Parola sussurrata all'orecchio dei profeti, Parola che si comunica nello splendore della gloria, Parola che riesce a cambiare il corso degli eventi. Dio ha voluto che la sua Parola diventasse carne. Niente di più ardito, misterioso, inatteso. La sua perfezione, grandezza e bellezza assumono la carne umana, con tutto ciò che essa comporta.*

*E' questo il mistero del Natale. E' tutto qui. Ed è magnifico. Dio prende carne, Dio diventa uno di noi, Dio accetta di ferirsi, di lacerarsi, addirittura di morire per cambiare la nostra vita.*

*E' questa la consolazione che il Natale porta ad ognuno di noi. Nessuno da quel giorno – il giorno in cui Dio si è fatto uomo – può più dirsi solo, abbandonato al suo destino, alla sua miseria, alla sua pena. Perché Dio è venuto proprio per lui.*

*E' questa la speranza del Natale. Questa storia non è più solo la storia degli uomini, una storia intrisa di lacrime e di sangue, di dolore e di fatica, ma è la stessa storia di Dio, perché qui, tra noi, Dio ha piantato la sua tenda.*

(SdP 533)



## Un anno dedicato a San Giuseppe dicembre 2020 - dicembre 2021

Con la Lettera apostolica *Patris corde* (8 dicembre 2020) papa Francesco ha dato inizio alla commemorazione del 150° anniversario della dichiarazione di san Giuseppe «patrono della Chiesa cattolica» fatta dal beato Pio IX (1846-1878), con il Decreto *Quemadmodum Deus* (8 dicembre 1870). Per rievocare l'evento, il Papa ha indetto un anno speciale dedicato a san Giuseppe (8 dicembre 2020 - 8 dicembre 2021).



*"San Giuseppe" di G. Rollini  
(1842-1904).  
Chiesa del Sacro Cuore, Roma*

La figura del Santo è sempre stata viva nella coscienza ecclesiale, che non ha mai smesso di invocarlo. San Giovanni Paolo II gli ha dedicato l'Esortazione apostolica *Redemptoris Custos* (15 agosto 1989): un documento di ampio rilievo che colloca Giuseppe «nella vita di Cristo e della Chiesa».

La decisione del beato Pio IX di proclamare san Giuseppe patrono della Chiesa cattolica nasceva dall'amara constatazione «dei tristissimi tempi e degli attacchi dei nemici» contro «la vigna del Signore». Il pericolo più grave era la minaccia alla libertà della Chiesa, dovuta sia ad avversari interni sia allo Stato liberal-massonico. Il *Sillabo*, appendice all'Enciclica *Quanta cura* (8 dicembre 1864), si fece interprete della situazione, condannando diversi errori del tempo. Fu in tale contesto socio-politico che furono indirizzate alla Sede Apostolica molte richieste per la proclamazione di san Giuseppe a patrono della Chiesa cattolica. Pio IX accolse le suppliche, se ne fece autorevole interprete e propagò il culto del Santo.

Papa Leone XIII (1878-1903), denuncerà i soprusi in maniera ancor più incisiva. Nella preghiera «A te, o beato Giuseppe», aggiunta alla magistrale Enciclica *Quamquam pluries* (15 agosto 1889), egli deplora «le ostili insidie e le avversità» perpetrate contro «la santa Chiesa di Dio». Il papa del Rosario non poteva non riservare un'enciclica anche allo sposo della Vergine!».

don Michele G. D'Agostino, ssp

Tratto da "La domenica"

## Calendario Liturgico - Pastorale

### Gennaio 2022

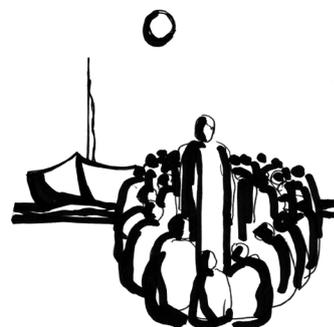
SABATO	1	S. Maria MADRE di Dio e GIORNATA MONDIALE della PACE
GIOVEDI'	6	EPIFANIA, INFANZIA MISSIONARIA S. Messa ore 15.00
DOMENICA	16	Benedizione VEICOLI (dopo la S. Messa delle 10.45)
18-25		Settimana di preghiera per l'UNITA' DEI CRISTIANI "Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo" (Mt 2,2)
DOMENICA	30	Festa S. GIOVANNI BOSCO (oratorio)

### Febbraio 2022

MERCOLEDI'	2	PRESENTAZIONE del Signore (‘Madonna Candelora’)
GIOVEDI'	3	S. Biagio S. Messe ore 17.00 e 20.00
DOMENICA	6	44^ GIORNATA NAZIONALE della VITA "Custodire ogni vita"
VENERDI'	11	XXX GIORNATA mondiale del MALATO S. Messa ore 15.00 e ore 20.30

### Marzo 2020

MERCOLEDI'	2	Le Ceneri Inizio Tempo di QUARESIMA
------------	---	--



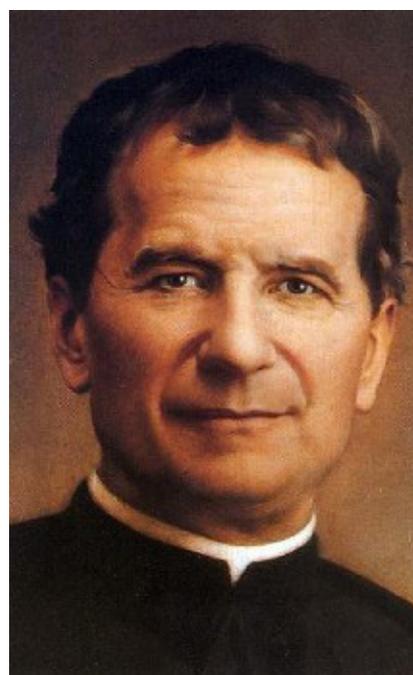
## ... in COMUNITA'

**PREGHIERA per l'UNITA' dei CRISTIANI**  
**18 – 25 gennaio**

«Abbiamo visto la stella in Oriente  
e siamo venuti per adorarlo».



**Sabato 29 e Domenica 30 gennaio**  
**FESTA DI S. GIOVANNI BOSCO**  
in oratorio



**Domenica 6 febbraio**  
**44^ GIORNATA NAZIONALE della VITA**

'Custodire ogni vita'



**Venerdì 11 febbraio**  
**XXX^ GIORNATA MONDIALE del MALATO**

'Uno solo è il vostro maestro e voi  
siete tutti fratelli'

## Registri Parrocchiali

### Nati in Cristo



**(7) MARRA MILENA**  
(Vic. Ceresoli)  
Nata l' 11 ottobre 2020  
Battezzata il 17 ottobre 2021



**(8) CARMINATI ROBERTO**  
(Via G. Verdi)  
Nato l' 1 marzo 2021  
Battezzato il 21 novembre 2021

---

## ... la nostra GENEROSITA'!

*La Parrocchia vive della generosità dei fedeli e porta avanti le sue attività grazie all'aiuto di tutti. Chiediamo di continuare e rinnovare questa attenzione, soprattutto in questo particolare momento che ancora stiamo attraversando, dove anche il minor numero di persone presenti alle celebrazioni, a causa della normativa ancora vigente, comporta inevitabilmente una sensibile riduzione della consueta generosità.*

*Per eventuali offerte è sempre possibile utilizzare il c/c intestato alla Parrocchia presso la Banca Intesa, Filiale Madone, con il seguente  
Codice IBAN : IT51K0306953180100000000645 .*

*GRAZIE di cuore!*



## Presto... Presto... Il Natale sta arrivando!

La Scuola dell'Infanzia ha riaperto le sue porte a noi bambini e alle nostre famiglie già da qualche mese e le cose fatte sono davvero tante!

A settembre abbiamo conosciuto Penelope, una piccola T-rex che come noi ha iniziato l'avventura a scuola, ha conosciuto i nuovi compagni, la nuova maestra e le piccole regole di buona convivenza; grazie alla nostra amica le maestre ci hanno proposto dei giochi e delle attività che ci hanno aiutato a vivere con serenità questo nuovo inizio.

E' stata una ripartenza segnata dal rispetto delle regole anti-Covid, ma che noi bimbi abbiamo ormai interiorizzato molto bene!! Non possiamo ancora condividere gli spazi sia interni che esterni alla scuola, ma la nostra voglia di stare insieme e di divertirci è più importante di tutte le regole.

Nel mese di ottobre e la prima metà di novembre siamo stati molto impegnati ad osservare la natura che ha cambiato il suo "vestito": le foglie degli alberi hanno iniziato a cambiare il loro colore e questo è stato uno spunto per scoprire, conoscere e rivedere i colori per i nostri compagni più piccoli; per noi mezzani e grandi le maestre ci hanno trasformato in piccoli scienziati... abbiamo identificato le varie parti della foglia e dell'albero.

Da scienziati siamo passati a costruttori: le insegnanti ci hanno letto la storia di "Vera, la mongolfiera" e ogni classe ha identificato le parti che la compongono per poi progettare il modo per costruirla; Vera sarà la nostra compagna di viaggio di questo anno scolastico e di volta in volta ci porterà racconti, immagini, indicazioni per affrontare la tematica di questo anno scolastico "WOW... CHE MERAVIGLIA!".

Presto... presto... Il Natale sta arrivando! E noi bambini affascinati dal periodo di preparazione ad accogliere la nascita di Gesù, siamo impegnatissimi nella creazione degli addobbi per vestire a festa la nostra scuola e ai nostri genitori è stato proposto di creare delle decorazioni per abbellire gli alberi di Natale di ogni sezione. In tutto questo impegno non ci siamo certo dimenticati della Santa più importante per noi bambini: Santa Lucia!! La letterina è stata scritta, il buffet per lei e il suo asinello è stato preparato ed ecco che lo stupore del suo passaggio anche a scuola, era riflesso nei nostri occhi....

In occasione della notte più magica dell'anno, lo staff della scuola ha proposto alle famiglie l'acquisto del "kit per Santa Lucia" e il ricavato è stato devoluto all'associazione onlus "Amici di Santina" che opera in Kenya in un orfanotrofio recentemente costruito; è stata l'occasione per ricordarci che ci sono bambini meno fortunati di noi e che è importante ricordarsi di loro non solo in occasione del Natale, ma in tutti i giorni dell'anno e che spesso anche vicino a noi ci sono persone che hanno bisogno di aiuto o di un sorriso che porti un po' serenità nei loro cuori.

E' con questo messaggio di speranza che auguriamo a tutta la comunità di Filago un Sereno Natale e buon 2022!

I bambini della scuola infanzia  
"Giovanni XXIII" di Filago

La presidente e il vice presidente  
con tutto il personale



## Giornata contro la violenza sulle donne

Giovedì 25 novembre tutti gli alunni della nostra Scuola Primaria e di tutte le altre scuole dell'Istituto Comprensivo, hanno dedicato momenti di riflessione sul tema della violenza sulle donne. Ancora molte di loro infatti, anzi troppe, subiscono soprusi e sop-

portano in silenzio come se ciò fosse normale o, peggio ancora, pensando di meritarselo. Qualcuno potrebbe anche chiedersi se sia il caso di affrontare un tema così delicato con i bambini... la nostra risposta è: assolutamente SÍ! Ovviamente trattando l'argomento con la delicatezza e la prudenza che sono necessarie quando si parla a dei minori, ma con l'assoluta consapevolezza che la vera prevenzione a questo fenomeno la si crea solo educando le persone fin dalla più tenera età. I bambini infatti, per loro natura, sono già di per sé portatori di valori sani e, diversamente dagli adulti, meno contaminati da preconcetti e generalizzazioni di genere. La loro attenzione e la loro capacità di ascolto ci hanno

sorpreso enormemente e ci hanno infuso la speranza che, da adulti, contribuiranno alla costruzione di una società più umana... Noi abbiamo cercato di spiegare come sia la donna sia l'uomo abbiano il diritto alla pari dignità ed il dovere di rispettarci reciprocamente. Insieme agli alunni abbiamo preso coscienza di quante donne, ragazze e bambine, nel mondo, abbiano negati i diritti fondamentali al cibo, all'istruzione e, soprattutto, ad una famiglia amorevole! Ma anche qui, in Italia e in Europa, dove tali diritti parrebbero garantiti, quanti casi di insulti, di prepotenze, di percosse e, purtroppo, di femminicidi riportano, ogni

giorno, i mezzi d'informazione e, spesso, ciò accade proprio all'interno di quelle famiglie che le dovrebbero invece proteggere e tutelare... Allora ci siamo fermati a chiederci PERCHÉ? Perché la violenza sulle donne sta aumentando invece di diminuire? Le

risposte possono essere molteplici: fattori culturali, ignoranza, arroganza, prevaricazione... ma tutto questo va fermato e al più presto! La scuola, da sempre, ha tra i suoi compiti più importanti, non solo l'istruzione, ma ancor prima l'educazione. Allora ricordiamoci sempre il significato della parola "educare": deriva dal latino "educere" ovvero "tirar fuori" nel senso di spingere ogni individuo a dare il meglio di sé. Questo stiamo

cercando di fare a scuola, ricordare ad ogni bambino che la vera forza non è quella del più forte, ma quella che risiede nell'animo di ognuno di noi e che porta al rispetto per tutti. Questa frase è diventata il motto della giornata del 25 novembre scorso e, ogni classe, l'ha scritta ed appesa lungo la cancellata dell'edificio scolastico perché, passando di lì, tutti sappiano e si ricordino che ci stiamo sforzando di costruire un futuro migliore e più giusto.

Le Docenti della Scuola Primaria





## Buon 2022!

*Ci chiediamo sempre come sarà il Nuovo Anno e sempre ci auguriamo possa essere migliore di quello che finisce.*

*La preoccupazione che ci ha accompagnato fin qui, dopo la dolorosa esperienza della pandemia, non è ancora finita, anche se siamo tornati 'a respirare' un po' meglio, riprendendo quasi tutte le attività.*

*Gli strascichi purtroppo non mancano e si manifestano in vario modo: una diffusa stanchezza, una persistente fatica a riprendere l'impegno di prima, una maggiore scontrosità e, in tanti di noi, ... un calo di speranza!*

*Tutto quanto abbiamo vissuto ed è accaduto ci ha profondamente segnati e non possiamo andare avanti come se nulla fosse successo.*

*Abbiamo visto venir meno tante certezze che sembravano incrollabili, di contro abbiamo però percepito il valore profondo degli affetti e di tante altre cose anche piccole, che prima davamo per scontate.*

*Nel consegnare il Calendario Parrocchiale del Nuovo Anno, voglio ricordare come anche nei momenti difficili che abbiamo affrontato non sono venuti meno nella comunità la collaborazione, l'impegno e la generosità: questa disponibilità ci ha permesso di proseguire e portare a termine i nostri progetti.*

*Ringrazio il Signore per il bene suscitato nel cuore di tante persone che hanno continuato ad esserci vicine con la loro preziosa presenza, cercando di rendere ancora più bella, con il loro aiuto, la nostra comunità.*

*A tutti loro il mio grande e riconoscente ringraziamento, unito all'invito di non cedere alla tentazione dello sconforto e alla rassegnazione; anche davanti alla delusione occorre alimentare la forza della speranza, con un'attesa fondata non soltanto su di noi, ma sulla fedeltà di Dio.*

*Al Signore chiedo di benedire tutti coloro che si impegnano nel servizio nella e per la comunità, attenti alle situazioni più svariate e sempre pronti a 'servire la vita dove la vita accade'.*

A tutti BUON ANNO!

don Ferruccio



Gennaio 2022		Febbraio 2022		Marzo 2022		Aprile 2022		Maggio 2022		Giugno 2022	
1	S MARIA SANTISSIMA GIORNATA della PACE	1	M	1	M	1	V	1	D Inizio MESE di MAGGIO Prime COMUNIONI	1	M
2	D	2	M Presentazione al TEMPIO	2	M Ceneri	2	S	2	L	2	G
3	L	3	G	3	G	3	D	3	M	3	V
4	M Inc. G.po NOTIZIARIO	4	V Pelleg. SCALA SANTA	4	V Pelleg. SCALA SANTA	4	L Incontro LETTORI	4	M	4	S
5	M Concerto CORO GIOVANI	5	S	5	S	5	M	5	G	5	D CHIUSURA A. Catech. Pentecoste
6	G Epifania Infanzia MISSIONARIA	6	D G. nazionale VITA	6	D I di Quaresima RITIRO GEN e RAGAZZI	6	M	6	V	6	L ROMA
7	V	7	L	7	L I° incontro di QUARESIMA	7	G Preqh. VOCAZIONI	7	S Prima CONFESSIONE Festa MAMMA (adulti)	7	M ROMA
8	S	8	M	8	M	8	V	8	D Festa MAMMA (oratorio)	8	M ROMA
9	D	9	M	9	M S. Francesca Romana	9	S	9	L	9	G
10	L	10	G Preqh. VOCAZIONI	10	G Preqh. VOCAZIONI	10	D Palme	10	M	10	V
11	M	11	V G. mondiale MALATO	11	V	11	L Confessioni GIOVANI e ADULTI (Marne)	11	M	11	S
12	M	12	S	12	S	12	M Confessioni GIOVANI e ADULTI (Filago)	12	G	12	D S. Trinità
13	G Preqh. VOCAZIONI	13	D	13	D	13	M Confessioni GIOVANI e ADULTI (Madone)	13	V	13	L
14	V	14	L	14	L II° incontro di QUARESIMA	14	G Messa in Coena Domini	14	S	14	M
15	S	15	M	15	M	15	V Via Crucis VIVENTE	15	D	15	M
16	D Benedizione VEICOLI	16	M	16	M	16	S VEGLIA Pasquale	16	L	16	G
17	L	17	G	17	G	17	D S. Pasqua	17	M	17	V
18	M 18-25 preghiera per UNITA' dei CRISTIANI	18	V	18	V	18	L Lunedì dell'Angelo	18	M	18	S
19	M	19	S	19	S Festa PAPA' (adulti)	19	M	19	G	19	D Messa inizio CRE Corpus Domini (Process)
20	G	20	D	20	D Festa PAPA' (oratorio)	20	M	20	V	20	L
21	V	21	L	21	L	21	G	21	S	21	M
22	S	22	M	22	M	22	V	22	D	22	M
23	D	23	M	23	M	23	S	23	L	23	G
24	L ADORAZIONE comunit.	24	G	24	G III° incontro di QUARESIMA	24	D	24	M	24	V
25	M	25	V	25	V	25	L ADORAZIONE comunit.	25	M	25	S
26	M	26	S	26	S	26	M	26	G	26	D
27	G	27	D Carnevale	27	D	27	M	27	V	27	L
28	V	28	L	28	L	28	G	28	S Ritiro CRESIMA	28	M Inc. VOLONTARI FESTE
29	S S. Giov. Bosco (adulti)	29	M	29	M	29	V	29	D CRESIME Ascensione	29	M
30	D Festa S. Giovanni Bosco	30	M	30	M	30	S Ritiro bambini Prima comunione	30	L	30	G
31	L	31	G	31	G	31	M	31	M Concl. Mese di Maggio	31	M

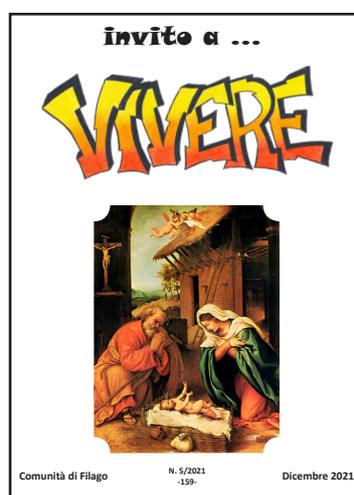
Luglio 2022	Agosto 2022	Settembre 2022	Ottobre 2022	Novembre 2022	Dicembre 2022
1 V	1 L	1 G	1 S	1 M Tutti i SANTI	1 G
2 S	2 M	2 V	2 D	2 M Comm. DEFUNTI	2 V S. BARBARA (Artiglieri)
3 D	3 M	3 S	3 L	3 G	3 S
4 L	4 G	4 D	4 M	4 V	4 D
5 M	5 V	5 L	5 M	5 S Raccolta SAN MARTINO	5 L II° incontro di AVVENTO
6 M	6 S	6 M	6 G	6 D Ritiro terza elementare	6 M
7 G	7 D	7 M	7 V	7 L	7 M
8 V	8 L Process.MUNICIPIO	8 G	8 S	8 M	8 G IMMACOLATA Addoppi ALBERI NATALE
9 S	9 M Process.S. FAMIGLIA	9 V Inc. ANNIVERSARI	9 D	9 M Messa def. Nov.'20 -'21	9 V
10 D	10 M Process. B. V. CARMELO	10 S	10 L	10 G Pregh. VOCAZIONI	10 S
11 L	11 G FESTE in oratorio	11 D	11 M	11 V	11 D
12 M	12 V FESTE in oratorio	12 L	12 M Inizio CATECHESI ADULTI	12 S	12 L III° incontro di AVVENTO
13 M	13 S FESTE in oratorio	13 M	13 G Pregh. VOCAZIONI	13 D PRESENTAZIONE ragazzi	13 M
14 G	14 D FESTE in oratorio	14 M	14 V	14 L Incontro LETTORI	14 M
15 V	15 L ASSUNZIONE MARIA	15 G	15 S	15 M	15 G
16 S Festa B. V. CARMELO (mortini)	16 M S. ROCCO CHIUSURA A. Pastorale	16 V Assemblea DIOCESANA	16 D G. MISSIONARIA	16 M	16 V
17 D	17 M Pranzo COLLABORAT.	17 S RITIRO Operat. Pastoralì	17 L	17 G	17 S
18 L	18 G	18 D ANNIVERSARI matrim.	18 M	18 V	18 D NATALE dell'anziano
19 M	19 V Messa rif. LONGO	19 L Pregh. MISSIONARIA	19 M	19 S	19 L
20 M	20 S	20 M	20 G	20 D Cristo Re Ritiro COLLABORATORI	20 M
21 G	21 D	21 M	21 V	21 L	21 M
22 V	22 L PELLEGRINAGGIO	22 G	22 S	22 M	22 G
23 S FESTA di fine CRE	23 M PELLEGRINAGGIO	23 V Consiglio Pastorale	23 D Ritiro CRESIMANDI	23 M	23 V
24 D MESSA di fine CRE	24 M PELLEGRINAGGIO	24 S	24 L ADORAZIONE comunit.	24 G	24 S
25 L	25 G PELLEGRINAGGIO	25 D APERTURA A. Pastorale	25 M	25 V Messa MISSIONARI def.	25 D NATALE del Signore
26 M	26 V PELLEGRINAGGIO	26 L ADORAZIONE comunit.	26 M Confessioni GIOVANI e ADULTI	26 S	26 L S. Stefano
27 M	27 S	27 M	27 G Confessioni GIOVANI e ADULTI	27 D I di Avvento	27 M
28 G	28 D	28 M	28 V Confessioni GIOVANI e ADULTI	28 L I° incontro di AVVENTO	28 M S. Innocenti
29 V	29 L	29 G	29 S	29 M	29 G Scambio AUGURI
30 S	30 M	30 V	30 D	30 M	30 V
31 D	31 M	31 M	31 L		31 S CENA di CAPODANNO in ORATORIO

# NOTIZIARIO PARROCCHIALE 'Invito a Vivere' e RIVISTE

Chi volesse conoscere il nostro notiziario e fosse interessato a riceverlo direttamente a casa, può segnalare la propria richiesta direttamente in Parrocchia o anche comunicarla all'indirizzo: [oratorio@oratoriofilago.org](mailto:oratorio@oratoriofilago.org).

'Invito a vivere' è uno strumento piccolo e utile che informa sulla vita della comunità; una piccola e libera offerta è un prezioso aiuto per i bisogni della Parrocchia. Al momento vengono distribuite circa 460 copie, ma con un po' di 'passaparola' potrebbero essere raggiunte ancora più famiglie.

Un grazie particolare va al 'gruppo redazione' del notiziario, che durante l'anno lavora per preparare le uscite dei singoli numeri. Invitiamo sempre anche altre persone ad entrare nel Gruppo e a collaborare, inviando articoli o dando una mano nel lavoro di assemblaggio e distribuzione.



Alle porte della Chiesa sono sempre a disposizione alcune copie di *FAMIGLIA CRISTIANA*, *CREDERE* e *MARIA*. E' anche possibile, per chi lo desiderasse, riceverle direttamente a casa dietro precisa richiesta alla Parrocchia o all'oratorio; un nostro incaricato provvederà puntualmente alla consegna.



## Alcune riflessioni dei bambini della classe 3A

“ SE NON CI FOSSERO LE DONNE,  
NON CI SAREBBERO LE MAMME ”

“ I MASCHI USANO LA FORZA  
LE FEMMINE USANO LE PAROLE ”

“ ADAMO ERA TRISTE E SOLO,  
POI CON EVA È DIVENTATO FELICE ”

“ DI SOLITO LE FEMMINE  
SONO PIÙ SENSIBILI E PIÙ DOLCI E  
ABBRACCIANO DI PIÙ ”

“ SE UCCIDIAMO TUTTE LE DONNE,  
IL MONDO FINISCE PERCHÉ SONO  
LORO CHE CI FANNO NASCERE ”



## EXIMIETAS... LA FORZA DELL' AMICIZIA

Era una giornata serena e soleggiata a Eximietas: la scuola era situata sul pendio di un vulcano da cui fuoriusciva spesso del fumo nero... era un edificio imponente che possedeva un campo di protezione anti-lava. Era un istituto molto prestigioso e accettava solo giovani che avevano almeno una caratteristica eccezionale; la Preside era Rebecca Bencivenga, una persona educata e gentile che non sopportava i prepotenti e le ingiustizie.

Un giorno, nella classe Prima D, la lezione di Storia insieme alla Professoressa Toccalegno stava prendendo una strana piega; per spiegare alcuni argomenti, l'insegnante tirò fuori da un baule alcuni gatti neri che cominciarono a creare una confusione tremenda. Improvvisamente, entrò in classe una ragazzina di nome Lin, tutti si girarono a guardarla, aveva un'aria un po' sospettosa e portava con sé un diario molto curato di colore marrone, con una scritta *Sfigario*. Era una ragazza davvero particolare: carina con gli occhi color celeste, lunghissimi capelli biondi e una carnagione molto chiara. Tra gli alunni della classe ci sono Pat e Min, che erano fratello e sorella, molto legati, che venivano da Torino: Pat era un ragazzo timido, ma furbo, invece, Min era una ragazza solare e testarda. Durante l'intervallo, Pat e Min cercano di fare amicizia con la nuova arrivata, ma lei li allontanò dicendo "non voglio fare amicizia con gli *sfigonzi* e qua se ne vedevano molti... ci sarà da divertirsi".

Quel pomeriggio, i due fratelli decisero di andare nella stanza di Lin per cercare di scoprire qualcosa su di lei e sulle sue intenzioni. La buttarono all'aria, trovando solo una foto di Lin insieme ai suoi genitori: notarono che la sua mamma era una strega e che il suo papà era un elfo. Incuriositi, andarono a chiedere spiegazioni al barone Merlino, il prof. più saggio, che disse loro che i genitori di Lin erano degli ex alunni della scuola e che erano delle persone molto importanti: suo padre era un ambasciatore del Regno degli Elfi, sua mamma, invece, faceva parte del Gran Consiglio delle Streghe d'Italia, che si occupava di formare le future generazioni di streghe incaricate di assistere l'esercito nelle missioni di pace.

Arrivò sera e tutti andarono a mangiare. Pat e Min si sedettero al tavolo insieme e, mentre mangiavano un gustoso risotto ai funghi, spiavano Lin che si era seduta, tutta solitaria ad un tavolo in un angolino buio, freddo e triste, in cui di solito i prof. manda-

vano gli alunni disobbedienti, ma lei ci era andata di proposito. Dopo cena, rientrarono tutti nelle proprie stanze. Mentre Min stava tornando nella sua, vide che Lin si aggirava nei corridoi in modo furtivo, bisbigliando a qualcuno e notò che era un uomo alto e sottile, tutto nero e incappucciato.

Decise così di andare a controllare e quando arrivò la sentì parlare: "Dobbiamo eliminare gli..." purtroppo non riuscì ad ascoltare il resto della frase perché, nell'avvicinarsi, urtò un vaso facendoli voltare. Min, pensando di essere stata scoperta, scappò nella sua stanza impaurita e si chiuse dentro a chiave. Era sconvolta e fece fatica ad addormentarsi.

La mattina seguente, a colazione, raccontò tutto a suo fratello, che restò stupito e insieme cominciarono a farsi molte domande: "Chi deve eliminare e perché?". Decisero che, durante la lezione di Lettere, avrebbero cercato di capire cosa contenesse il suo *Sfigario* e, soprattutto, cosa lei scrivesse. Pat chiese alla professoressa di andare in bagno, ma, in realtà, era un diversivo per alzarsi e passare vicino al banco di Lin e vedere cosa stesse scrivendo su quel diario segreto.

Niente da fare Lin lo copriva troppo bene e nessuno poteva vedere cosa scriveva. All'intervallo, mentre tutti erano nell'atrio a giocare e a fare merenda, Min controllò dentro la cartella di Lin e trovò, oltre ai libri di scuola, un elenco di nomi in cui c'era il suo, quello di Pat e quelli di molti altri loro compagni di classe.

Finì la lezione e tutti andarono nelle loro stanze per una pausa di un'ora. Pat andò nella camera di Min per leggere i nomi che c'erano sulla lista "Alexei Stucosky, Jack Smith, Shun San Son..." disse Pat. "Sono tutti nostri compagni di classe!" aggiunse Min. Finita l'ora di riposo tutti tornarono in classe, tranne Lin che non si vide né per quella lezione né per quelle seguenti. "Dove è finita Lin?" chiese l'insegnante agli alunni. Tutti le risposero che non sapevano niente. Lin era sparita. Passarono giorni e settimane, nessuno l'aveva più vista. Controllarono anche nella sua stanza, non c'erano più neanche i suoi vestiti.

Nella scuola c'era un silenzio assordante, tutti avevano una faccia seria, anche i prof non volevano parlare della sua scomparsa. Pat e Min, mentre si di-

rigevano all'aula per svolgere la lezione con il prof. di Motoria, Scaburri, sentirono degli strani miagolii e una voce profonda provenire dai sotterranei, decisero di andare a controllare. Scesero le scale e trovarono i gatti neri della professoressa Toccalegno che parlavano con un grande drago, che non aveva per niente l'aria di essere minaccioso, riuscivano a parlare la lingua degli umani. I gatti spiegarono ai due ragazzi che erano scappati perché avevano capito che stava per entrare in aula una ragazza colpita da una tremenda maledizione... capirono subito che si trattava di Lin. I felini continuarono a spiegare: "Siamo fuggiti perché avevamo paura e siamo andati a chiedere aiuto al buon drago Grisù". Grisù era l'antico e saggio guardiano della scuola che viveva nei sotterranei, i ragazzi pensarono che potevano dargli una mano per scoprire qualcosa in più su Lin. "L'unico modo per spezzare la maledizione di Lin è usare l'abbraccio dell'amicizia!" disse il drago. Min incuriosita gli chiese: "Come funziona questo abbraccio?". "Noi vorremmo diventare suoi amici, ma lei ci allontana!" aggiunse Pat. Il saggio drago rispose: "L'abbraccio dell'amicizia funziona in questo modo, quando doni un abbraccio d'amicizia, apri il cuore per accogliere un'altra persona, il contatto dei due cuori, così vicini nell'abbraccio, farà sì che la maledizione venga spezzata. Sembra così semplice, ma non sempre il cuore si apre, c'è bisogno di una persona leale, educata e gentile".

I ragazzi non conoscevano nessuno con queste caratteristiche. "Aspettate, la nostra preside Rebecca Bencivenga!!!!" esclamò Min con entusiasmo. Pat e Min si fiondarono nel suo ufficio, sbatterono la porta e le chiesero di far loro un piacere grande e importantissimo. "Deve dare un abbraccio, un abbraccio dell'amicizia a Lin, la ragazzina appena arrivata" chiesero in coro i due ragazzi implorandola. La preside chiese il motivo e loro le spiegarono che era stata colpita da una maledizione e solo un abbraccio dell'amicizia, dato da una persona leale, educata e gentile, l'avrebbe spezzata. La Signorina Bencivenga annuì, però, prima, dovevano trovare Lin. In quel momento, come per magia, lei passò nel corridoio e, tutti e tre, iniziarono ad inseguirla. "Lin, Lin, Lin, fermati!!" Gridarono. La ragazza si girò e venne loro incontro: "Cosa volete?" Rispose scocciata. I ragazzi non fecero in tempo a risponderle che la preside le diede immediatamente un abbraccio, la strinse forte, e subito dopo ci fu un accecante bagliore di luce. Lin era cambiata, al posto di un vestito marrone e nero, c'era un bel vestito colorato e un sorriso raggianti le illuminava il viso. Erano tutti quanti stupiti. "Grazie

per avermi liberato dalla maledizione, grazie mille!" commentò la nuova Lin, con una vocina dolce e fine. I ragazzi avrebbero voluto tempestarla con tante domande: "Dove sei stata tutto questo tempo? Chi era quell'uomo con cui avevi parlato?, Da quando hai quella maledizione?". Ma, in quel momento di gioia e felicità, preferirono non chiederle nulla, andarono in cortile a giocare e a festeggiare lasciando da parte, per il momento, la risoluzione del mistero.

Il giorno dopo, verso le 7:30, Pat, Min e Lin si ritrovarono a colazione e, dopo aver mangiato dei pancake con sciroppo d'acero, i due ragazzi iniziarono a farle alcune domande: "Chi ti ha fatto questa tremenda maledizione? Da quanto tempo ce l'avevi? Chi era quell'uomo incappucciato? Dove sei stata tutto questo tempo?" Lin rispose: "L'uomo che avete visto incappucciato era mio zio è lui che mi ha maledetto, quando ha saputo che sarei venuta a Eximietas. Anni fa anche lui frequentava questa scuola, ma alcuni bambini iniziarono a prenderlo in giro per le sue orecchie da elfo, così, quando ha saputo che avrei frequentato anch'io questa scuola, mi ha lanciato una maledizione perché facessi crescere delle orecchie da elfo ai figli di quei bambini che lo prendevano in giro. Nonostante la maledizione, capivo che era una cosa ingiusta, così mi sono nascosta per non farmi trovare, ma oggi, sarebbe dovuto arrivare mio zio per attuare il suo malefico piano.

I ragazzi, spaventati dalle risposte di Lin, corsero subito nell'aula insegnanti, dove la dirigente sorvegliava il suo cappuccino e, appena arrivati, Lin gridò: "Signora Bencivengaaaaaaaaaaaaaaaa!!!!!! Deve arrestare mio zio, immediatamente!" e raccontò anche a lei la storia dello zio e della sua maledizione. La Preside comunicò con il pensiero con i centauri, le guardie magiche che proteggevano la scuola, ordinando loro di arrestare lo zio di Lin. Lo trovarono mentre stava risalendo il vulcano e, in un batter d'occhio, lo misero in prigione. Erano tutti felicissimi che la minaccia fosse stata sventata, che il male fosse stato sconfitto e che il bene, ancora una volta, avesse sovrastato la malvagità. Infine, la Signorina Bencivenga disse: " E come dico sempre "OMNIA VINCIT AMOR!".

Classe 1^ D

Rebecca Bassi

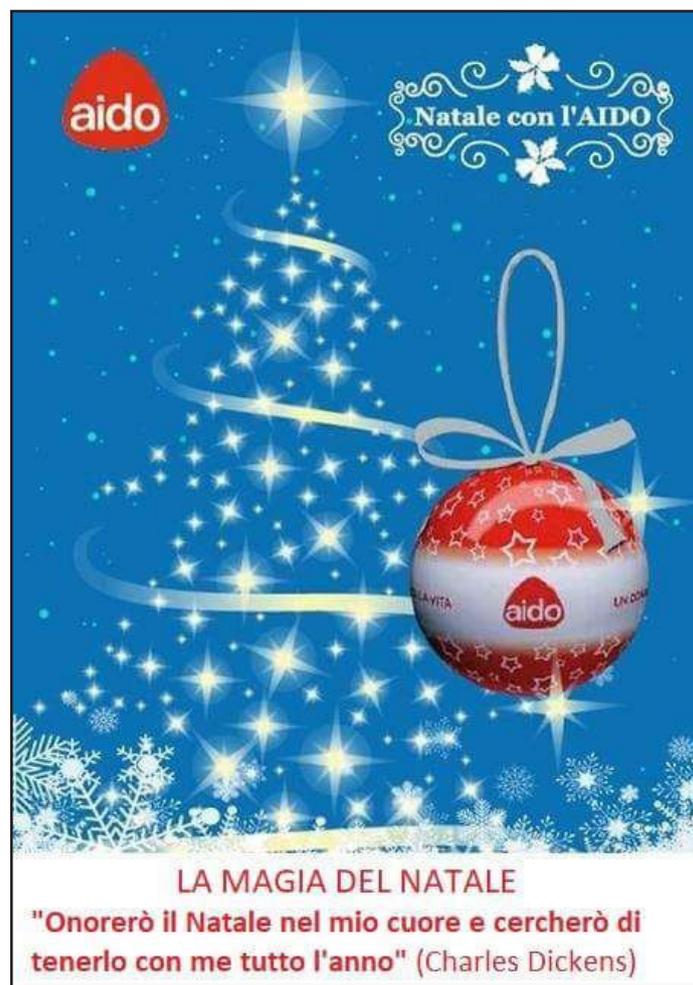
Gibril Harid

Sami Lemsellek

Alessandro Stucchi



A.I.D.O.  
ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA  
DONAZIONE DI ORGANI, TESSUTI  
E CELLULE



Il gruppo Aido di Filago  
augura ai soci e alle loro famiglie  
un sereno Natale e un felice anno nuovo.

Il Direttivo Aido



## La celebrazione del IV Novembre e il neo-concittadino, il Milite Ignoto

Come Associazioni, grazie alla forte collaborazione con i nostri due Parroci Don Ferruccio e Don Adriano, il sostegno e la condivisione con l'Amministrazione comunale e il Signor Sindaco Daniele Medici, in questi anni abbiamo sempre potuto celebrare più che degnamente le solennità civili. Dopo un 2020 in cui le celebrazioni si sono dovute ridurre ai minimi termini per i ben noti motivi che tutti, purtroppo, ben conosciamo, quest'anno si è potuto ripartire, seppure ancora non in piena libertà, dovendo tutt'ora rispettare le direttive della sanità dettate dal protocollo Anti-Covid.

Ma quest'anno c'era una novità: tra i nomi dei nostri concittadini che hanno perso la loro vita nella Grande Guerra e che abbiamo chiamato a gran voce, c'era un ragazzo in più: infatti nell'elenco è stato aggiunto il Milite Ignoto.

La passata Amministrazione, in data 30 giugno 2021 e nell'ambito dell'insieme di iniziative riguar-

danti il centenario della sua tumulazione a Roma il 04 novembre 1921, ha votato all'unanimità la Cittadinanza Onoraria al Milite Ignoto.

Riconoscergli la cittadinanza non è un semplice atto formale, ma un atto sostanziale. Anche noi di Filago abbiamo alcuni dei nostri ragazzi partiti per le guerre e più tornati. Finiti dispersi chissà dove! Ricordare Lui è ricordare tutti coloro che soffrirono in quella "inutile strage" e nelle altre stragi dovute ad altre tragiche e stupide guerre.

Per celebrare il centenario, anche la Rai ha preparato e trasmesso a novembre un film in cui si è ripercorso, sommariamente, la vicenda: dalla legge specifica emanata nel 1920 fino alla scelta fatta da Maria Bergamas nella basilica di Aquileia, finendo con la tumulazione del ragazzo nell'Altare della Patria. Per approfondire almeno un poco la storia di questo nostro illustre neo-concittadino, il gruppo Artiglieri, in concomitanza con la festa della loro patrona Santa

Barbara, ha preparato una serata in oratorio da condividere con la comunità. Inoltre, dalle tre associazioni e patrocinata dalla Amministrazione, è stata allestita in biblioteca una mostra specifica preparata dal gruppo Alpini di Sedrina. Le nostre scuole e chi ha voluto, ha potuto visitarla, trovando qualcuno di noi ad illustrare.

Tornando alla celebrazione, per dare concretezza ai discorsi del ricordo, durante la Santa Messa l'amico Bacca-nelli ha ottimamente letto e condiviso con i presenti, due storie di vita vissuta durante il conflitto, che riportiamo.

Presidenza e Direttivo  
delle tre Associazioni  
ANCR, Artiglieri e Alpini

La prima è una nota riportata su una lapide a Luserna piccolo paesino alle porte di Trento. È una brevissima e tragica riflessione che ci ha lasciato una ragazza ferita nei primissimi giorni di guerra.

**Lettera di Berts Nicolussi Zatta 1899-1915 di 16 anni. Prima vittima civile:**

*"Eravamo in chiesa a pregare,  
la guerra è iniziata da poche ore e mi ritrovo ferita, sotto le granate.  
Ancora un poco e sarò morta, la. Nell'ospedale di Trento, dove mi hanno  
portata.*

*Vi guardo passare e vedo la vita che non ho vissuto ... gli affetti che devo  
lasciare ... i figli che non ho potuto avere.*

*Sono la prima delle vittime civili di questa guerra e la cosa non mi consola..."*

La seconda nota riguarda un neo-papà che non è più tornato, si chiama Gustav ed è dovuto partire lasciando a casa la propria moglie Else, incinta di sei mesi.

**Lettera riflessione di Gustav la sentinella:**

*"Sono qui al fronte da 1127 giorni....(tre anni e un mese)*

*Il tempo e la paura non passano mai...mai...*

*Non vedo Else, mia moglie, da 1154 giorni (più di tre anni: 38 mesi e mezzo)  
e non ho ancora conosciuto mio figlio, il piccolo Helmut ...*

*Ha già compiuto 971 giorni...*

*Com'è un bambino di 971 giorni? (due anni e mezzo)*

*Parla già? Com'è il suo viso quando sorride? E quando è imbronciato? E  
quando dorme?*

*Non sono riuscito a contare le stelle in tante notti di guardia.*

*Non sono mai riuscito a conoscere mio figlio."*

Documenti tratti dalle "note dal fronte" ...

## L'effetto nefasto del relativismo: il mondo della post-verità

Una questione che oggi viene completamente ignorata nel dibattito accademico, nel mondo dell'alta cultura e nei confronti tra intellettuali nei salotti televisivi è quella della Verità. Sarebbe peraltro riduttivo definire la Verità come un problema filosofico: essa si configura come la questione per eccellenza della filosofia. Per una coscienza autenticamente cristiana, poi, il tema si carica di una valenza ulteriore, giacché la Verità si è incarnata in Cristo, il quale, di fronte a Ponzio Pilato, dichiara di essere nato e di essere venuto nel mondo per dare testimonianza alla Verità (Giovanni 18,37-38). La stessa Chiesa Cattolica, per quasi due millenni, ha cercato, tra mille insidie, respingendo attacchi sferrati dai nemici della fede, di custodire la Verità che è Cristo, che va anteposta a qualsiasi discorso, legittimo, di tolleranza e di misericordia. Negli ultimi decenni, e in misura maggiore in questi ultimi anni, la Chiesa ha subito il fascino pernicioso del relativismo.

Il relativismo, secondo la Stanford Encyclopedia of Philosophy, è un concetto filosofico in cui «la verità o la giustificazione dei giudizi morali non è assoluta, ma relativa ai parametri morali di una persona o di un gruppo di persone». Una definizione di questo tipo non può che collidere con la dottrina ufficiale della Chiesa, in accordo alla quale la verità è una e unica. Uno dei discorsi più autorevoli in difesa dei saldi principi morali della Chiesa è quello pronunciato dal cardinale Joseph Ratzinger nell'omelia della messa precedente il conclave che l'avrebbe poi eletto a papa con il nome di Benedetto XVI, nell'aprile del 2005. In quell'occasione egli parlò apertamente di una «dittatura del relativismo», che agisce in modo subdolo fino a far dimenticare ai fedeli il concetto di peccato.

Alla luce della piega che gli eventi hanno preso negli ultimi anni, non si può che concordare con le parole di Ratzinger, il quale invitava anche a stare in guardia nei confronti dell'inganno della maggioranza, tipico delle democrazie occidentali. Quello che vuole la maggioranza è valido, ma non si creda che sia necessariamente vero e giusto. Molte volte oggi si sentono voci, soprattutto da parte di cattolici che vanno

a braccetto con il pensiero dominante e mondano, che invitano la Chiesa ad "aggiornarsi" su svariate questioni: il papa bavarese ribadiva che è il fedele che deve sforzarsi di vivere secondo gli insegnamenti della Chiesa, non è quest'ultima che deve rivedere le sue posizioni su temi controversi quali aborto, contraccezione e matrimoni tra persone dello stesso sesso.

Nel momento in cui si nega che esista una Verità assoluta, come è tipico della cultura del relativismo, la logica, naturale conseguenza è che non si hanno più certezze su nulla. Di più: si aprono ufficialmente le porte al mondo della post-verità, il quale non è nemmeno più un pericolo per il futuro, dal momento che ci siamo già immersi completamente. Non serve nemmeno affrontare chissà quali studi filosofici per rendersene conto: basta accendere la televisione e ascoltare presunti esperti sostenere qualcosa per poi sentirli cambiare opinione il giorno successivo e poi, magari, ritrattare un'altra volta. Si potrebbero riportare molti esempi di fatti che hanno cambiato la storia contemporanea, le cui versioni ufficiali presentano molti punti oscuri. Nella post-verità si può affermare tutto e il contrario di tutto: può essere edificante uno scenario di questo tipo ed è questo il mondo che vogliamo per noi e per i nostri figli?

A proposito di figli, il problema affrontato si riverbera anche sui "valori" che la cultura oggi dominante propone ai nostri giovani; i messaggi che essa veicola hanno delle ripercussioni gravissime che sono sotto gli occhi di tutti: adolescenti privi di maestri, di custodi delle grandi potenzialità che hanno, offuscate dalla diabolica musica che sovente ascoltano, opera di rapper i quali, spesso, incitano alla trasgressione, alla droga e a lasciarsi sballottare dalla moda del momento. Tutto questo nel silenzio dei soliti volti noti del politicamente corretto che, anziché biasimare questi comportamenti, spesso li giustificano e non sono più in grado di chiarire che sono qualcosa di negativo e frutto del Male.

Luca

## La nostalgia e la sua bellezza

Novembre e l'inverno che ne segue, spesso portano con sé mestizia e nostalgia. In effetti non è un caso se novembre è il mese del ricordo dei nostri cari. Come dice K. Gibran: *"Il ricordo è un modo d'incontrarsi"*, e incontrare i nostri cari che non ci sono più spesso fa salire nell'animo un poco di tristezza e di nostalgia. Ma cos'è la nostalgia? Il termine nostalgia, di origine greca (νόστος – ritorno e άλγος dolore, dolore del ritorno), è spesso associato al senso di sofferenza che si prova quando c'è la consapevolezza della perdita irrimediabile di un passato che non tornerà più, aprendo nel petto strane sensazioni, in un vortice di emozioni che vorremmo quasi catturare, o allontanare dal cuore, per il dolore che procurano.

La nostra società ci chiede di proiettarci verso il futuro con efficienza e positività, senza dubbi o tentennamenti. Verso obiettivi ambiziosi e senza pause oziose. Per questo non vede e non vediamo di buon occhio e spesso neppure accettiamo in noi stessi, la nostra fragilità che la nostalgia ci disvela.

Ma la nostalgia è un fatto privato, la si vive in solitudine. Quasi non la si vuole condividere perché poi indebolisce la quantità di emozioni e di amara dolcezza che fa provare. Contrariamente a ciò che si potrebbe pensare, la nostalgia non è una prerogativa delle persone deboli. Anzi! Come ha rilevato il ricercatore Constantine Sedikides, direttore del Centro di ricerca sull'identità personale all'Università di Southampton: *«Le persone nostalgiche sono in realtà le più forti, perché capaci di rimettere insieme i pezzi del passato e fare della vita un percorso compatto»*.

La nostalgia quindi è un sentimento che caratterizza le persone più forti, che non hanno timore alcuno nel guardare dentro di sé e nel proprio passato. A volte è sufficiente rivedere una vecchia foto, la scena di un film, un luogo, o anche un dettaglio insignificante per gli altri e si apre un ricordo che provoca in noi un'emozione di lenta o struggente malinconia e che può sfociare in sofferenza, quando il presente è insoddisfacente e angosciante.

La nostalgia è una lacrima che scivola lentamente e si trasforma in un sorriso; è un momento inafferrabile e denso di un intero mondo dentro e intorno a noi in cui si riesce a percepire un profumo che si credeva dimenticato o il tocco della mano, il suono della voce di chi non c'è più. Come a sussurrarci che niente è per sempre. E quel tornare indietro con la mente ci rammenta il nostro legame indissolubile con il passato, con quella parte di noi che sembra essere andata via per sempre, ma che continua a scorrere impetuosa-

samente dentro il nostro essere rendendoci la persona che siamo, e in grado di smarrirci nella nostalgia, senza paura. Non è solo la tristezza a scatenare la nostalgia. Anche un'intensa e breve emozione di felicità può far riaffiorare un momento del passato, facendo sì che la mente si soffermi liberamente poi su quell'istante. Ci sono nostalgie dolorose e scarnificanti; ci sono nostalgie sognanti e dolcissime; ci sono nostalgie che fanno vivere e nostalgie che fanno morire.

Non è tristezza e non è felicità. È un istante che si stringe gelosamente tra le mani o che si vuole allontanare. È *«Un luogo mobile che appare e scompare sulle carte della fantasia ma che sta ben saldo nel cuore di ognuno di noi»*. Così la descrive lo scrittore José Saramago. E in fondo cos'è la nostalgia se non quel sentimento che riporta alla luce ricordi apparentemente assopiti e da cui a volte si vorrebbe scappare perché fanno male? O che, altre volte, gli si permette di avvolgerci per poter vivere quell'emozione che non si è potuta assaporare profondamente in un momento ormai passato? In fondo, forse, la struggente bellezza della nostalgia è tutta racchiusa nel richiamare in vita un momento che non potrà mai più ripetersi. È la coscienza del reale eterno ritorno attraverso il risveglio di intense emozioni del passato che ci fa rendere conto di essere stati felici in quel momento, rammentandoci la fugacità di quel tempo vissuto.

È la strana sensazione che ci rende tristi ma ci fa anche sentire vivi. Ha una dimensione mistica che implica l'accettazione del passato e la fede in ciò che verrà. Come un sorriso triste. Così potrebbe essere rappresentata la nostalgia. Una parte imprescindibile del nostro essere, da accettare e da vivere. Nella sua malinconica, a volte struggente intensità, la nostalgia serve anche a ricordarci che esistono attimi talmente preziosi da restare per sempre impressi nella nostra mente, nel nostro cuore. È giusto lasciar scorrere liberamente questo sentimento creativo, piuttosto cerchiamo di immortalare il momento, così come fanno gli artisti.

E se la nostalgia ci coglie in un momento triste, perdiamoci pure in essa, ci servirà per rammentarci che la vita è un mistero denso di eventi imprevedibili. E che, se quel momento è rimasto racchiuso nel nostro cuore, in fondo vuol dire che è importante e quindi è giusto lasciare che emerga in tutta la sua potenza, spalancando la porta ai ricordi e alle emozioni, che ci rendono umani e persone.

Mauro da R.

## CANNELLONI DI POLENTA AL RAGU'

**Ingredienti:** 3 dl di latte, 150 g di pancetta affumicata a fette, 500 g di polpa di manzo macinata, 1 carota, 1 costa di sedano, 1 cipolla, burro, rosmarino, 1 dl di panna fresca, ½ bicchiere di vino bianco, 400 g di pomodori pelati, parmigiana, olio extravergine di olive, farina di mais per polenta

- Lava, spunta e spella la carota; lava il sedano; spella e lava la cipolla. Trita le verdure e la pancetta affumicata al mixer e falle soffriggere dolcemente nella casseruola con 30 g di burro e un filo di olio per circa 20 minuti.
- Di tanto in tanto, bagna le verdure con 1 cucchiata di acqua o brodo vegetale caldo. Unisci la carne macinata e 1 rametto di rosmarino e rosola a fuoco vivace per circa 15 minuti. Bagna con il vino bianco e lascialo evaporare. Regola di sale e pepe, abbassa la fiamma e aggiungi i pomodori pelati spezzettati.
- Cuoci il ragù a fuoco molto basso per almeno 2 ore, mescolando di tanto in tanto.
- Nel frattempo, cuoci la polenta e trasferiscila su un foglio di carta da forno, coprila con un altro foglio di carta da forno e livellala con il matterello,



in modo da ottenere una sfoglia di circa 1/2 cm di spessore e lasciala intiepidire

- Elimina il foglio di carta da forno superiore. Taglia la polenta in quadrati di circa 10 cm di lato. Suddividi il ragù tiepido al centro dei quadrati di polenta e arrotolali, aiutandoti con la carta da forno, in modo da ottenere tanti cannelloni. Disponi i cannelloni in una pirofila unta con una noce di burro.
- Irrora la superficie dei cannelloni con la panna, ridotta della metà a fiamma bassa in un pentolino, e spolverizza con 30 g di parmigiano reggiano grattugiato.
- Cuoci i cannelloni di polenta e ragù in forno già a caldo a 180 °C per 20-25 minuti e servi.
- Fate asciugare la crema di funghi così ottenuta in una padella antiaderente mescolando spesso. Stendete su un foglio di pellicola alimentare le fette di prosciutto in modo da formare un rettangolo e copritele con la crema di funghi spalmandola con il dorso di un cucchiaio. Disponete, infine, il filetto di manzo al centro.
- Aiutandovi con la pellicola avvolgete la carne con i funghi e il prosciutto. Coprite con la pellicola e ponete in frigorifero per 15 minuti. Trascorso questo tempo prelevate il filetto dal frigo e posizionatelo al centro della pasta sfoglia. Coprite il filetto con la pasta e fate una leggera pressione con le dita nei punti in cui salderete la pasta.
- Trasferite il filetto su una teglia ricoperta di carta forno. Spennellate la pasta sfoglia con il tuorlo sbattuto e, con la punta di un coltellino affilato, praticate delle incisioni perpendicolari. Cuocete nel forno già caldo a 200° per 30 minuti.
- Sfornate, fate riposare il filetto alla Wellington per qualche minuto, quindi tagliate a fette spesse e servite.

## FILETTO ALLA WELLINGTON

**Ingredienti:** 1 filetto di manzo da 800 g, 1 rotolo di pasta sfoglia, 300 g di funghi champignon, 150 g di prosciutto crudo, senape, 1 tuorlo, olio extravergine d'oliva, burro, sale e pepe

- Massaggiate il filetto con sale e pepe fresco di mulinello. Fatelo rosolare uniformemente su tutti i lati in una padella molto calda insieme all'olio extravergine di oliva e alla noce di burro. È importante non forare mai la carne in modo che i succhi rimangano al suo interno.
- Quando sarà ben rosolato, trasferite il filetto su un piatto e spennellatelo con la senape. Raccogliete i funghi mondati e tagliati a fettine nel mixer. Unite sale e pepe e frullateli con filo di extravergine fino a ottenere una crema omogenea.



*Panificio  
Alimentari  
Pennati  
di Pennati Piercarlo*



**D.A.IMPIANTIELETTRICISRL**

VIA MASCAGNI, 5 - 24040 CHIGNOLO D'ISOLA (BG)  
CELL. UFFICIO 392.1393902 - CELL. 347.9376245  
E-MAIL: DAIMPIANTIELETTRICISRL@GMAIL.COM  
DAIMPIANTIELETTRICISRL@PEC.IT  
P.IVA E C.F. 04101370163

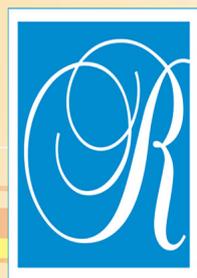
**SPAZIO  
DISPONIBILE**

**SPAZIO  
DISPONIBILE**

ONORANZE FUNEBRI  
**NICOLAS**  
di Facheris Nicolas  
**339.7738236**  
ci trovate anche in     
[www.onoranzefunebrinicolas.com](http://www.onoranzefunebrinicolas.com)

**MADONE**  
Piazza San Vincenzo n. 5  
**CHIGNOLO D'ISOLA**  
Via IV Novembre n. 33  
**PONTE SAN PIETRO**  
Via L. Piazzini n. 11  
**TERNO D'ISOLA**  
Via Roma n. 25

**SPAZIO  
DISPONIBILE**



Onoranze Funebri  
**Regazzi**

Servizi Funebri Completi

Reperibilità 24 ore

**MADONE**



**035 791336**

[regazzigb@gmail.com](mailto:regazzigb@gmail.com)

## ORARI S. MESSE

FESTIVE : 08.00 - 10.30 (10.45\*) - 18.00  
sabato 'prefestiva', ore 18.00

FERIALI : ore 17.00 (estiva ore 18.00)  
sabato mattina, ore 08.00  
mercoledì, ore 20.00 (estiva ore 20.30)

## CATECHESI

Ragazzi ELEMENTARI e MEDIE: Domenica, ore 09.15

ADOLESCENTI e GIOVANI: giovedì, ore 20.30

ADULTI : mercoledì ore 20.30 e giovedì ore 15.00 (Avvento e Quaresima)

## SACRAMENTO del PERDONO

Il parroco è a disposizione il SABATO mattina dalle ore 10.00 alle ore 11.30;  
nel pomeriggio dalle 16.30 alle 17.30.

Su richiesta anche in altri momenti.

## SACRAMENTO del BATTESIMO

Viene celebrato la DOMENICA (mattino o pomeriggio).

Si invitano le famiglie a contattare per tempo il parroco.

## GRUPPI PARROCCHIALI

Gruppo Caritas	Sig.ra Tina Mazzola	tel: 340.3747422
Gruppo Missionario	Sig. Diego Pesenti	tel: 349.3806568
Corale S. Cecilia	Maestro Giuseppe Crippa	tel: 333.6889535
Coro Giovani	Sig.ra Gabriella Colleoni	tel: 333.4876242
Gruppo Vedove	Sig.ra Sandra Paris	tel: 035.4997291